

LODE E GLORIA PER CRISTO CON CRISTO ED IN CRISTO

2° parte

(corpo dato per amore/9)

Catechesi di Padre Andrea Giustiniani

Domus Familiaee - Bionde di Salizzole

23 Maggio 2026

🔗 Link video: <https://youtu.be/ZUiDFOvTUeo?si=TPna0CsXQwa9iIhu>

Vi parlerò adesso del momento in cui don Renzo, nelle sue Catechesi, collega direttamente l'eucaristia - quindi in questo caso il dar lode e ringraziare perché vi ricordo che eucaristia in realtà è ringraziamento in greco, quindi proprio quello, è andare al cuore dell'eucaristia il fatto di ringraziare - e il matrimonio.

Dicevo che anche riuscire, per quanto possibile, a dar lode, mi fa pensare a quante occasioni perse in un rapporto a due , per dar lode all'altro, per veramente **riuscire a riconoscere il bello che c'è senza chiedere all'altro di essere più di quello che è**, perché tante volte anche questo fa parte delle fatiche della coppia, ma dicevo che il primo a dire di aver fatto una cosa molto bella è proprio Dio all'atto della creazione dell'uomo e della donna che sono immagine e somiglianza.

Ora io ringrazio gli aspiranti perché prima mi stavano facendo proprio riflettere, nella piccola riunione che abbiamo avuto un attimo fa, proprio del fatto che essere immagine e somiglianza è essere, ricordare com'è la Trinità, ricordare com'è la vita nella Trinità, unità e distinzione, però non è la vita nella Trinità, è come avere una bella foto, una fotografia riuscita bene, non è mai la persona in sé, per cui fare il gradino in più significa **capire quello che nella coppia c'è di Trinitario e amare in questo senso la Trinità.**

DAR LODE AL CONIUGE SIGNIFICA CONTEMPLARE IN LUI L'IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO

Ecco perché il matrimonio è importante per tutti i cristiani, perché il matrimonio ci porta a Dio, non perché rimane a quel livello lì, e a me piace molto stare con voi perché questa cosa voi la vivete, in fondo **quando è che si riesce a fare quel passo in più che** ti allontana, non dico che risolve, ma **ti allontana un po' dalla ferita che hai? Quando riesci a viverla con Dio;** quando riesci a fare questo piano in più di scale per arrivare veramente ad avvicinarti al mistero che dovremmo vivere tutti, dall'amore con la a minuscola all'amore con la A maiuscola e in questo senso si capisce quello che sto per dire, perché in fondo vivere la lode con il proprio coniuge, con la persona che ami, anche prima del matrimonio, anzi prima forse era ancora più facile, vedevi com'è bella, com'è bello, ogni volta che sto con lui o sto con lei mi sento rigenerare e ce lo si dice, poi quando la cosa diventa, e torniamo al discorso di prima, scontata perché ci siamo sposati quindi viviamo insieme quindi ti ho accanto tutto il tempo, sì c'è bello però a un certo punto, invece no, invece no bisogna sempre imparare a scoprirsi, questo è la vita matrimoniale di sempre.

Nel Cantico dei Cantici, che abbiamo citato prima, abbiamo parlato proprio di questo, parlando del Cantico dei Cantici, **imparare a riconoscere e dire che dare lode al coniuge significa salire di gradino in gradino fino a saper contemplare la gloria di Dio, l'immagine profonda di Dio nel coniuge**, ed è quello che dicevamo un attimo fa, cioè passare dall'immagine somiglianza alla realtà della bellezza di Dio e allora **dire gloria al coniuge diventa dare gloria a Dio**, perché ci ha dato la possibilità di fare qui sulla terra l'esperienza di questa immagine e somiglianza contenuta nella persona che ha avuto accanto e questa cosa, come vi accennavo prima cercando di fare un rapidissimo riassunto, la potete fare benissimo voi.

Anzi è proprio quello, cioè **grazie Signore per quello che di immagine e somiglianza mi hai dato attraverso il mio coniuge**, aiutami a fare il salto, dammi la possibilità di fare il salto dall'immagine e somiglianza alla realtà, il mio entrare nell'immagine e somiglianza mi fa entrare dentro l'esperienza del dar gloria a Dio qui sulla terra, come nella Trinità, fino a fare l'esperienza di Dio che dice gloria dentro l'immagine e somiglianza che ritrovo nell'uomo e nella donna che mi aveva messo accanto.

Questa è qualcosa a cui potete attingere anche voi, dicevo prima che i pensieri del come fu dovrebbero diventare pegno del come sarà, l'immagine e somiglianza mi apre la porta alla realtà della bellezza di Dio, quanto deve essere bello Dio se quell'assaggio che ha avuto era così bello, come Dio l'unità è lo spirito Santo che

abbiamo detto possiamo anche chiamare gloria, per riconoscere la bellezza del padre del figlio, il figlio del padre, così nella coppia l'unità è gloria, lode e benedizione, allora si impara a bucare il cielo, a entrare nella Trinità, nel dinamismo della Trinità e il mio modo di esprimere l'amore a Dio diventa questa lode.

E' un gloria a Dio che diventa un modo di esprimere l'amore che avete in voi, un gloria di cui il mondo attuale ha estremamente bisogno e che fa di voi una testimonianza anche più credibile, cioè **il matrimonio è segno del rapporto con Dio**, il fatto che voi continuate a credere nel matrimonio significa che riconoscete questo segno, praticamente è sempre il discorso di saltare dal matrimonio al rapporto con Dio e prendere coscienza di quanto si vive accanto alla Trinità, dentro la Trinità, quando capisco che **il matrimonio è immagine e somiglianza di Dio**, quanto e come proprio queste dimensioni portano alla contemplazione, cioè il fatto che io ho apprezzato, ho vissuto e sono stato contento e adesso addirittura ho nostalgia di questo amore mi fa portare alla contemplazione dell'amore con la A maiuscola, è quello che vi dicevo prima, io dicevo al fidanzato che si diceva non credente, dicevo guarda tu Dio lo stai conoscendo, basta che senti l'amore che è dentro di te, quello è un modo chiaro di manifestarsi di Dio, Dio è amore, e l'immagine e somiglianza però non è l'unico ingrediente.

PER LA PRESENZA DI GESU' NELLA COPPIA,
ESSA DA LODE CONTINUA AL PADRE PER MEZZO DELLO SPIRITO

C'è un ingrediente segreto che è la **grazia del matrimonio, grazia sacramentale**, perché la grazia del sacramento del matrimonio dà agli sposi un'altra modulazione, un'altra tonalità di lode e di gloria. Familiaris consortio dice:

« il matrimonio è in sé stesso un atto liturgico di glorificazione di Dio in Gesù Cristo e nella chiesa» (n. 56)

ma in che senso la vita degli sposi è celebrazione dell'amore di Dio, in che senso nel cuore della coppia c'è un per Cristo con Cristo e in Cristo, e gloria a Dio perché innanzitutto nella relazione degli sposi vi è la presenza di Gesù e non è un'espressione liturgica o di gloria che dura solamente il tempo di dire «per Cristo con Cristo e in Cristo», è un'espressione di lode che dura 24 ore al giorno e voi sapete benissimo che **questo ingrediente segreto nessuno ve lo può togliere, che ci sia o non ci sia il vostro coniuge, Cristo è con voi anche grazie al sacramento del matrimonio**, è realmente con voi e le grazie che dà nel matrimonio, la presenza di Cristo, voi ce l'avete tutte, **voi siete sposi**, siete sposi, il Padre non può, il padre con la P maiuscola, non può non vedere e non sentire perché negli sposi Gesù è in mezzo a loro e si è

legato a loro come sposo stabilmente per sempre e ha unito a sé gli sposi nella forza della vita nuova, che è lo Spirito Santo ricevuto.

Voi avete lo Spirito Santo che in modo particolare sta accanto a voi, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di Gesù, e proprio se Cristo è presente chi canta la vostra lode, chi fa la mediazione presso il padre, chi fa entrare la vostra voce nella Trinità e dire lode e gloria al padre, come abbiamo visto prima. In realtà è proprio Gesù che sta dentro di voi, presente in voi. E gli sposi vivono, continuano a vivere tra loro la Pasqua di Gesù, vivono cioè il donarsi reciproco nella totalità, fino a dare la vita l'uno per l'altro e qui credo è il punto nevralgico. Qual è il segno della Pasqua? E' **donare la vita totalmente**. E scusate, chi può farlo più di Cristo sulla croce, chi può farlo più di chi non è corrisposto? Donare la vita fino all'ultimo, fino all'ultimo. Che l'altro se lo meriti, pure no.

E qui entriamo proprio, secondo me, nel cuore della vostra situazione. Ve l'ho detto già dalla prima volta che ci siamo visti. **Voi siete Cristo in croce, voi siete il segno più evidente della Pasqua di Cristo**. In voi c'è Gesù in stato di donazione pasquale, in stato di offerta. Il cielo è sempre aperto perché da voi salga quella lode e quella gloria:

«Per Cristo, con Cristo, in Cristo, a te mio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore, ogni gloria».

Pensate come può essere preziosa per voi, soprattutto ai momenti di difficoltà, la preghiera del gloria al Padre. In questo senso, gloria al Padre, al figlio e allo Spirito Santo. In realtà il rapporto con la Trinità è fondamentale per tutti, per tutti i cristiani. Santa Elisabetta della Trinità ne ha fatto il centro di tutta la sua spiritualità, pensando all'unità di donazione della Trinità. Lei prendeva come punto centrale l'espressione di Gesù:

«se uno mi ama, io e il Padre verremo a lui e faremo dimora presso di lui»
(cf. Gv 14.23).

Infatti lei diceva, «voglio vivere con i miei tre». Quando andava a pregare diceva «mi trasferisco nella stanza superiore per stare con i miei tre». Molto bello, no? E' praticamente la vita interiore questo, ed esiste evidentemente una **vita interiore degli sposi**. Voi siete sposi, voi avete Cristo, Cristo presente nell'unità dello Spirito, ed è Lui che canta questo gloria al Padre in voi. E lo Spirito infatti che rende presente Gesù in mezzo a voi, è lo Spirito, l'attore principale. Quindi possiamo affermare che gli sposi hanno in maniera specialissima a che fare costantemente con la Trinità.

GLI SPOSI GLORIFICANO DIO CON LA BELLEZZA ORIGINARIA RICREATA IN LORO DA GESU

Gli sposi glorificano Dio con la bellezza originaria ricreata in loro da Gesù, è Gesù presente in voi che assicura, se mi permettete l'espressione, un restauro costante dell'immagine e somiglianza in voi. Gesù è presente in voi rendendovi capaci della reciproca donazione totale. Non siete voi che siete bravi, è Gesù che vi mette in grado di continuare a vivere con la donazione. Gli porta le creature uomo-donna alla bellezza originale della creazione, ridonando al Padre il disegno d'amore che era fin dal principio. La vostra donazione è quantomai vera. Voi non state giocando ad essere sposi, voi siete sposi perché voi vi state donando. Gesù vuole far vivere qui sulla terra qualche cosa dell'amore trinitario del quale fin dall'inizio della creazione l'uomo e donna erano stati resi partecipi. Nella Familiaris Consortio n. 13 si legge :

il sacrificio della croce ha reso visibile ciò che era nascosto fin dal principio

In principio c'era un uomo e una donna e voi siete quell'uomo e quella donna che sono capaci di donarsi in virtù della forza di Cristo, il Gesù che è presente in voi.

GLI SPOSI GLORIFICANO DIO PORTANDO NEL MONDO IL SUO AMORE

Gli sposi sono la gloria di Dio, sono questa dossologia continua, la dossologia vi ricordo sempre «per Cristo, con Cristo e in Cristo», è questo dar lode e gloria a Dio perché **in essi Gesù continua la sua missione d'amore, rivelare al mondo l'amore del Padre**, il suo amore crocifisso, la fonte dell'amore che è lo Spirito Santo. Negli sposi è Gesù in stato di offerta, di donazione, viene mostrata con gli sposi non un'ostia santa che viene spezzata e distribuita, ma un'unità di coppia che vive così intimamente l'amore, che là dove ciascuno dei due è, dice, racconta, testimonia l'unità d'amore che vive e voi lo fate persino da soli.

Voi siete una testimonianza d'amore che cammina, Voi siete anche più lampanti come testimonianza d'amore di alcune coppie. Perché il mondo non vi capisce? Perché **voi state vivendo l'amore a un livello che non è umano!** Per questo, dalla mensa dell'amore della coppia viene distribuito il pane dell'amore al mondo. Gesù continua la sua missione: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Chi vive questa unità distribuisce il pane dell'amore, motivo per cui Gesù ha compiuto la sua missione. Lode e Gloria al Padre è il punto di arrivo di tutta la vita coniugale e familiare.

Questo lo potete vivere anche voi perché voi siete ancora capaci di dare questa Lode e questa Gloria, di distribuire amore al mondo, di testimoniare? Io dico di sì. Chi ve lo impedisce? Questo accumuna tante storie, tante vostre storie. Nel momento in cui avete scoperto la bellezza del dire Gloria, del dire comunque amore, del cantare comunque l'amore, **avete iniziato già a trasferire il vostro cuore in paradiso**. nella gloria del paradiso, come la vediamo descritta nell'Apocalisse: La Gerusalemme che scende dal cielo adorna come una sposa per il suo sposo.

Quello è l'amore vero, quello che troviamo in paradiso. Voi sposi che a messa dite il vostro Amen per Cristo, con Cristo, in Cristo, ogni onore e gloria, partecipando all'Eucaristia ritrovate la vostra identità più profonda, che **siete corpo dato per amore tra loro e per gli altri, fino ad ogni persona che incontrerete ogni giorno**.

Nel dare lode e gloria gli sposi vivono in pienezza il senso del loro matrimonio e della loro Pasqua e sono come chiamati a trasformare la loro vita di famiglia in una piccola chiesa. Vi ricordate che due anni fa abbiamo fatto tutto il cammino con don Renzo? In realtà abbiamo visto come fare le comunità familiari di evangelizzazione, però il discorso è sempre quello, il punto è quello. Casa vostra, la vostra famiglia è e continua ad essere una piccola chiesa. Abbiamo visto già nelle catechesi precedenti. Quindi voi continuate in ogni istante a ripetere per Cristo con Cristo e in Cristo, perché Lui è con voi a dare questa lode e questa gloria.

GLI SPOSI SI SERVONO DI OGNI COSA NELLA CREAZIONE PER DAR GLORIA AL PADRE

Da ultimo, in quel dar lode e gloria al Padre nello Spirito, in quel pane e in quel vino, è riassunta e coinvolta tutta la creazione, che dà gloria e onore. Don Renzo ricorda che l'offertorio con il pane e il vino è un modo anche per dire al Signore, guarda, noi ti mettiamo a disposizione quello che tu ci hai dato, i doni che ci hai dato, il pane e il vino, il posto, la trasposizione, che prima gli aspiranti lo ricordavano, del nostro poco che possiamo dare, il cinque pani e i due pesci, nella moltiplicazione di pani. Cioè il fatto che il Signore usi pane e vino che sono frutto del lavoro dell'uomo vuol dire che sta coinvolgendo anche noi in tutto questo e continua a farlo. In quel pane e quel vino è riassunta e coinvolta tutta la creazione che dà gloria e onore.

Quel pane e quel vino esprimono la creazione, esprimono il lavoro dell'uomo. Così gli sposi imparano da quel pane e quel vino a coinvolgere tutta la loro vita, la loro persona, le loro cose, la loro casa, i mobili, il giardino, il loro lavoro e le loro fatiche nel dire lode e gloria. Questo significa che quello che fate come sposi anche adesso ha un valore di lode a Dio grandioso se ci mettete il cuore, se trasformate



realmente quello che fate, le cose che fate ogni giorno in qualcosa che fate a lode e gloria di Dio, tutto si trasforma.

E allora mettere attenzione in quello che fai, come in come ordino casa, è la cosa più normale della terra, in come lavoro, ma anche dar lode a Dio può essere anche quando curate voi stessi, quando vi pettinate, quando vi fate belli. Voi state dando gloria e lode a Dio se c'è questa intenzione. Tutto quello che fate può diventare lode e gloria, ha un valore enorme e partecipare a questo amore che il Signore vuole dare attraverso di voi all'universo, a tutto il mondo, tutta l'umanità, partecipare a questo amore dando il meglio di voi in quello che fate, in quello che siete. Quello dà una grande lode e gloria a Dio.

Condividere questo amore che avete nel cuore, coinvolgere tutto nel dire questo amen per Cristo, con Cristo e in Cristo. Tutto assume significato nel dire lode e gloria a Dio. Persino i vostri soprammobili cantino gloria nei cieli, dice don Renzo. Tutto quello che vi circonda curatelo come un atto d'amore e allora starete testimoniando l'amore, starete dando gloria a Dio, starete già all'interno di questo dinamismo trinitario. Il vaso di fiori che tenete sul tavolo, il lume acceso e tutta la creazione che si riassume nel pane e nel vino dell'Eucaristia, si riassume in voi sposi per la presenza di Cristo e canta **a te Dio Padre onnipotente ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli, amen.**

Vi rendete conto quanto basta poco per entrare in questo dinamismo trinitario. Questo dare gloria significa anche semplicemente vivere con una consapevolezza diversa. Allora chiediamo al Signore oggi che è la vigilia della Pentecoste che ci mandi questo Spirito, Lui ce lo manda sicuramente, che ci dia la forza di rendermi conto che io ho lo Spirito Santo con me, che voi sposi avete la presenza costante di Gesù con voi.

Così sia.